Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Negli Stati dell' Unione Postale conviene [illegible] ndere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Anno XXXVII — N. 292 MARTEDI 20 Ottobre 1914

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Il socialismo nel momento attuale.

Augusto Bebel, parecchi anni or sono, nel suo famoso libro «La donna e il socialismo» sentenziava con convinzione profonda che di guerre al mondo non si sarebbe più parlato e che se per caso fosse scoppiata una guerra, questa sarebbe stata l'ultima.

Bebel morì; e — ironia della sorte! — poco dopo scoppiò l'incendio balcanico; guerra che se fu circoscritta a poche e relativamente piccole nazioni belligeranti, fu oltremodo terribile nei suoi effetti, per il numero stragrande di vite che abbattè, e più ancora perchè segnò l'inizio di quella più grande guerra cui ora noi assistiamo. Ad una grande guerra se n'aggiunse dunque una ancora di più grande e più tragica nella sua terribile estensione, ad una ecatombe di fiorente gioventù una ancor più spaventevole, ad un solco di distruzione un completo annichilmente di tutto e di tutti.

E quasi che l'attuale guerra impegnata tra le grandi nazioni di Europa non fosse sufficiente sciagura, ecco il piccolo Montenegro (e domani, Dio non voglia! sarà la volta dei suoi compagni di un anno fa) rompere la neutralità, lanciarsi nel formidabile cozzo, e sostenere la guerra con ardimento, con indomito coraggio, con mirabile slancio, con invidiabile freschezza di forze.

La guerra sostenuta poco tempo prima non fu l'ultima nemmeno per queste piccole nazioni!

I fatti smentiscono Bebel e con Bebel quell'utopia, santa quanto si vuole ma sempre utopia, della fratellanza universale.

E se ci facciamo con serenità e obbiettività di indagine a scoprire le cause che determinarono lo scoppio di questo grave incendio, oltre di trovarle nell'ambizione dei regnanti e in questa nostra felina umana natura — come vuol chiamarla L. Luzzati — troveremo che il socialismo stesso indirettamente ha cooperato alla guerra attuale. Parrebbe un paradosso, ma in realtà non lo è.

Mi spiego. Il socialismo ha sempre proclamato altamente, e senza sottintesi, la lotta di classe, la guerra cioè al ricco e al despota, praticamente — al capitalismo e all'autocratismo teoricamente. Ne conseguì che i socialisti di Germania credendosi in piena coerenza con le proprie idee accettarono di buon grado la guerra e impazienti d'ogni indugio, s'arruolarono persino volontari pur di combattere per la santa causa. E qual'era, questa santa causa? La guerra contro la Russia da un lato, rappresentante l'autocratismo, la reazione elevata al massimo grado, contro Francia e Inghilterra dall'altro, le detentrici dell'oro, le nazioni capitalistiche per eccellenza. E i compagni di fede dell'ieri che, riuniti in solenni congressi, inneggiavano all'internazionale socialista, rispondono con entusiasmo all'appello della loro patria, impugnano con santo ardore gli *aborriti* fucili s'affannano a far tuonare il *maledetto* cannone. Un odio crudele, selvaggio, avventa gli uni contro gli altri, spezzando per sempre e irrimediabilmente quel vincolo di fede in un'alta idealità che li aveva raccolti come in una grande famiglia. Quello spettacolo maestoso, superbo che offriva la compagine del socialismo dinanzi a cui con parola alata E. De Amicis scriveva..... «Quello che è nuovo è che si raccolgono congressi operai ai quali intervengano i delegati di dicianove nazioni, rappresentanti cinque milioni di lavoratori; quello che è nuovo è un'accordo internazionale di agitatori che con una parola d'ordine lanciata da Parigi a Sidney e da Berlino a Nuova Yorck fa nello stesso giorno dell'anno disertar gli opifici a nove milioni di operai e vegliare sull'armi dieci eserciti come sotto l'imminenza di uno sfacelo di stati....»; questo spettacolo è dunque finito e per sempre.

Che vuol dir questo? Vuol dire che nel fondo della coscienza di ciascun popolo vive un retaggio d'odio, d'ambizioni accoppiate a un forte orgoglio nazionale che mira a soverchiare e magari stritolare chiunque cerchi di opporsi alla sua pratica esplicazione; vuol dire, che qualunque dottrina, qualunque santa idealità, è incapace a porre un freno (non dico un suggello) a questo istinto che tumultua nel fondo della coscienza umana.

Il socialismo, a ben considerare, era il partito politico meno atto a un tale scopo perchè socialismo e internazionalismo sono termini antitetici fra di loro, giacchè il socialismo avendo per presupposto la lotta di classe coltiva in germe la lotta di razza.

Il contegno di tutti i socialisti di tutta intera la Germania ci dà una prova tanto palese, da non ammettere ulteriore discussione.

* * *

Fra breve, almeno così speriamo, cesserà il fragore dell'armi, si spegneranno le ultime faville dell'immane incendio che tutto avrà distrutto, annientato nel suo passaggio; e nuovamente la pace tranquilla ed operosa, riprendendo l'interrotto corso continuerà a spingere l'uomo nella via del progresso e delle sante conquiste.

Ma sarà, purtroppo, una pace, effimera, apparente, sarà la pace dell'uomo che cerca comporre le labbra al più ineffabile sorriso, e il volto alla più serena delle espressioni, mentre lo sguardo torvo e pauroso tradisce quel che gli bolle in petto.

Così sarà dei popoli, vinti e vincitori.

I vincitori fieri e baldanzosi del successo ottenuto, delle conquiste fatte, mireranno ad imprese ancor più ardite; i vinti, fremeranno d'ira, di rabbia e impazienti nell'ombra matureranno la loro vendetta. Un avvenire fosco, tragico, la storia ci sta dunque tessendo.

Ogni popolo sconfitto cercherà di riaversi dal recente disastro ed a costo di sacrifici estremi mirerà, con costanza con fermezza, sospirando il giorno della riscossa, a rinsaldare la compagine del suo esercito, ad aumentare la potenza della sua flotta, a prepararsi in una parola, a vendicare l'onta ricevuta. Il padre superstite narrerà al figlio, ancor bambino, le vicende della guerra, tratteggerà a caratteri foschi le crudeltà dei nemici, gli inoculerà nel sangue il germe della rivincita.

Passeranno generazioni e generazioni ma l'odio, il bisogno di vendicare sè stesso e i propri padri, si farà sempre più sentire, assumerà forme gigantesche, come il piccolo pugno di neve che staccatosi dall'alta vetta del monte, mano mano discende, s'ingrossa, ingigantisce sì da schiacciare tutto sotto la sua pesante mole. Il disarmo nè generale nè parziale (come ora, modificando il suo pensiero, spera l'autore di *Paradossi*) non si avrà. Ecco la grave e schiacciante verità, di fronte a cui si trova il socialismo nel momento attuale.

E chi considererà la corrente riformista, e antimilitarista all'eccesso dominante nel socialismo odierno, non si lascierà certo sfuggire la gravità della fallita speranza socialista.

I socialisti infatti in questi ultimi tempi, dopo che il Bernstein col piccone della sua critica poderosa demolì completamente le teorie marxiste, s'accontentarono di predicare un programma minimo del socialismo, e loro grido di battaglia fu l'antimilitarismo. Il perchè è evidente. Farla finita col militarismo voleva dire essere liberati da un grave incubo, aver le mani libere d'operare a proprio piacimento, impossessarsi così del governo della cosa pubblica e prostrare definitivamente la borghesia e con essa l'«idra capitalistica». Ma così non avvenne. In breve volger di tempo i socialisti si sono visti sfumare il sogno dell'internazionale, si sono accorti che il militarismo non ha ancora fatto il suo tempo e che per conseguenza il sole dell'avvenire à rimesso.. a tempo indeterminato la sua sospirata comparsa.

* * *

E dinanzi ad un'altra grave difficoltà si troverà il socialismo, a guerra finita. Come mai si potranno riunire le file sparse dei suoi seguaci che pugnano ora con feroce ardore nei campi della distruzione e della morte l'un contro l'altro, i germani contro i francesi, gli austriaci contro i russi?

E quando si pensi ancora, ai diversi frazionamenti, alle discordie, esistenti nel socialismo ancor prima della guerra sì da far pullulare in seno ad un unico partito, più partiti con appellativi diversi e nemici gli uni degli altri, si comprenderà come il socialismo attraversi una crisi di completa dissoluzione.

La disunione, la mancanza d'unità di principi e di una fede veramente sincera erano i tarli che minavano le basi del socialismo ancor ieri, in tempo di pace; la guerra, nella sua terribile realtà, è venuta a dargli un colpo fatale.

Portogruaro, ottobre 1914.

M. A. Belli.

Le note dolorose per gli italiani soggetti all'Austria

(*NOSTRE CORRISPONDENZE*)

Trieste, 19 ottobre.

Con i treni di ieri, arrivarono moltissimi militi feriti ed ammalati. Quelli in permesso poterono rincasare; gli altri, dovettero recarsi per la prescritta quarantena, all'ospedale dell'Austro-Americana. Del reggimento 97, composto tutto di italiani, ne entrarono nell'ospedale tredici senza contare altri mandati direttamente alle loro case; e anche gli di altri reggimenti ve ne sono parrecchi, tra i feriti di oggi, appartenenti alla Venezia Giulia.

Si può imaginare l'impressione in tutte queste popolazioni, da un tale continuo così numeroso affluire di feriti — massime pensando che certamente altro e maggior numero si trovano disseminati in tutto l'impero e che altri ancora sono degenti negli ospedali della Russia!...

Impazzisce per la guerra! — Un certo Paolo P. di anni 43, abitante in via degli Armeni, tanto si eccitò, leggendo le notizie della guerra che impazzì. Nel suo povero cervello era penetrata la guerra, ed egli addormentato o sveglio, non pensava che a colossali combattimenti. Acquistò una quantità di armi d'ogni specie e parecchi pacchi di munizioni, e le sparpagliò in ogni angolo della casa: presso la porta, vicino alle finestre, negli armadi, nel comodino... basti dire che sotto il guanciale teneva costantemente una baionetta! Fu accolto nell'ospedale.

Il cholera. — Un altro tema di preoccupazione, è il cholera. — La scapoleremo sto inverno — dice la gente. — Ma sta primavera e sto estate, no podaremo salvarse... — Difatti, il cholera serpeggia in varie provincie, ma specialmente nella Galizia: soltanto a Grebov se ne constatarono sabato 38 casi fra militari.

Gorizia, 18 ottobre.

Ieri sono arrivati molti feriti, quasi tutti del Friuli orientale: da Gorizia, da Fogliano, da Romans, da Villa Vicentina, da Cormons, ecc. Parecchi sono del decimato reggimento 97 fanteria; altri del 17 fanteria e 27 alpini. Fra altri v'è un tenente goriziano: Guido Michelstadter.

— Addolora la notizia di qualche morto sul campo di battaglia: uno, è il sig. Paolo Perissutti enologo pregiato e studioso di belle lettere. Lascia la madre, la giovane moglie e due bambini di tenerissima età. La notizia destò largo compianto.

— Morì — in questo ospitale della Croce Rossa il soldato Leopoldo Bressan, il primo dei feriti che fece il triste ritorno in patria, da dove era partito sano e fiorente per andare a combattere una guerra non sua, non in difesa o per l'onore della nazione. Egli era nativo di Lucinico e non aveva che 28 anni. La sua salma sarà trasportata nel camposanto di Lucinico — della sua forte Lucinico che ha saputo resistere alla marea slava quando questa pareva dover affogare la latinità delle nostre terre.

Cronaca Provinciale

Deputazione provinciale

(*Seduta del 19 ottobre*)

Strade e ponti. Assunse a carico della Provincia il quarto (lire 8855) della spesa preventivata per costruire il tronco stradale dal ponte sull'Arzino alla stazione di Flagogna, progetto ing. Giulio Biasutti; tronco pel quale si accede al capoluogo di Forgaria, non essendo, con recente, decreto, stato ammesso al beneficio di legge il tronco da esso capoluogo al ponte sopra ricordato.

— Dichiarò non poter concorrere menomamente, perchè incombe al comune soltanto, nella spesa di sistemazione e allargamento del tratto di strada provinciale Spilimbergo-Maniago che attraversa il paese di Cavasso Nuovo nella via Francesco Businelli. La provincia ha in corso di studio, invece, ed eseguirà varie sistemazioni nel tronco fra Colle e Cavasso.

— Approvò, per sua parte il progetto ing. Pievatolo per la strada da Paluda (Castelnuovo) alla stazione ferroviaria di Valeriano, spesa lire 80.000, rimettendosi al Governo sull'applicabilità della strada dei benefici della legge 1903. Quando la decisione governativa fosse favorevole, il concorso provinciale di 20.000 lire sarà pagato in dieci annualità.

Sentenza arbitrale. L'impresa Leoncini Italico, costruttrice del ponte sul Colvera (strada provinciale Spilimbergo Maniago), domandava lire 25,237,37 in più della somma che lo Stato aveva ammesso nella liquidazione. Rimessa la questione ad arbitri, questi pronunciarono sentenza che riconosce all'impresa un credito di L. 4338,81 superiore alla liquidazione e quindi inferiore di lire 20898,56 a quella che l'impresa chiedeva. La Deputazione accetta per sua parte la sentenza, salve le determinazioni del Governo.

Per l'Università di Padova. — Deliberò proporre al Consiglio provinciale di aderire per un altro quinquennio al Consorzio interprovinciale per migliorare i gabinetti scientifici della R. Università di Padova, col contributo di annue L. 1000.

Plauso pel nuovo orario degli esercizi. — Deliberò un voto di plauso al R. Prefetto ed alla Commissione permanente contro l'alcoolismo, per il concetto da cui furono ispirati nel limitare gli orari delle osterie e spacci di liquori.

PRATO CARNICO

I consiglieri comunali deliberano «in istato d'assedio».

15. Da parecchi anni si trascinava senza risultato, la questione del ponte sul Degano: una spesa di 160 mila lire circa. Ieri finalmente, per volontà di popolo, si è risolta. L'oggetto molto interessante, divenuto in questi ultimi tempi necessità, aveva per tutta la settimana accesi gli animi dei comunisti, i quali si erano proposti di farlo approvare a qualunque costo.

Per l'ora stabilita, malgrado la giornata piovosa, si raccolsero circa 500 operai, i quali, appena il consiglio era al completo, occuparono, tosto la sala, l'atrio, il cortile e le adiacenze col preciso intento di non lasciare uscire i consiglieri fin tanto che l'oggetto non fosse stato approvato. Era stato chiesto l'intervento dei carabinieri; e ne vennero quattro. Non ebbero però bisogno di «agire»: il consiglio, ad unanimità, deliberò di procedere senz'altro all'appalto dell'opera, per licitazione privata fra cooperative di lavoro.

* * *

All'ultimo momento mi si informa da persona che assistette alla dimostrazione popolare che la folla non oltrepassava il centinaio.

VILLA SANTINA

La Fiera. — Nonostante il tempo pessimo si svolse ieri la annuale fiera, che sempre richiamò forte numero di venditori e compratori, riuscendo come ogni anno con buonissimo risultato.

Molte erano le bestie in vendita e molte furono acquistate a prezzi elevati, Si calcola che 16 vagoni furono spediti solamente in Toscana.

SPILIMBERGO

Il deputato e il ministro pei disoccupati

(Ciro) 19. — Pubblicammo avant'ieri il telegramma che l'on. Ciriani inviò al ministro dei lavori pubblici per affrettare le pratiche relative alla costrubione della nuova linea ferroviaria Sacile Pinzano, che darà lavoro a molti disoccupati. Oggi il Ministro à risposto col seguente telegramma.

On. Ciriani

Mi sono occupato con ogni premura questione disoccupazione provinciale Udine ed anche per lavori ferroviari, continuo trattative necessarie col Ministero del tesoro.

Cordiali saluti

Ciuffelli

MORTEGLIANO

Chiusura degli esercizi. — Il provvedimento adottato dalla R. Prefettura per la chiusura di tutti gli esercizi alle ore 21, ha suscitato qui una eccitazione generale. Tutti si domandano: come mai Mortegliano, centro importante di commercio, è stato pareggiato ai più infimi paesi della provincia? Ma ha esso gli stessi diritti di tanti altri centri di minore importanza?... Se la Commissione antialcoolica provinciale voleva restringere l'abuso dell'alcool, non poteva valersi della legge tanto provvidenziale, emanando un'ordine tassativo all'autorità di Pubblica Sicurezza per la stretta osservanza degli art. 488 489 del Codice Penale?

Colla chiusura anticipata nessuno scopo potrà ottenere sugli alcoolizzati, i quali prima dell'ora fissata per la chiusura degli esercizi faranno il più sfrenato abuso di bevande alcooliche, non solo, ma se ne provvederanno per consumarle altrove.

L'ordine emanato dalla Prefettura non avrà altro effetto che di danneggiare il commercio e massime gli esercenti ed i produttori di vino.

Disoccupazione. — Il giorno 16 corr. a Mortegliano si ebbe una dimostrazione, degli emigranti disoccupati. Furono ricevuti nella casa Comunale dal segretario sig. Morelli ed in seguito fu fatta chamare l'assessore Vesca f. f. di Sindaco, il quale assicurò gli emigranti stessi che la rappresentanza comunale nulla aveva trascurato per venire in loro soccorso. Aggiunse che pazientassero qualche giorno, finchè la Giunta comunale avesse provveduto alle ultime pratiche per ottenere il sussidio.

In seguito a riunioni della Giunta, fu incaricato l'egregio assessore dott. Ugo Chiaruttini per le pratiche in Prefettura ed alla Cassa di Risparmio di Udine per il prestito antecipato del sussidio Governativo; e la Cassa promise di concederlo.

Nella seduta di sabato, 17, la Giunta deliberava di iniziare i lavori oggi, lunedì; e frattanto compilava l'elenco dei più bisognosi, che venne pubblicato dall'assessore Vesca oggi stesso alle ore 7 nella Casa Comunale ad una rappresentanza di emigranti. Alle ore 8, furono distribuiti i disoccupati al lavoro. Per Lavariano, ebbe analogo incarico l'assessore Madrisotti; per Chiasiellis il dott. Ugo Chiaruttini.

GEMONA

Gli arrestati di Buia. — Stamane, i dodici arrestati pei fatti di Buia sono stati condotti alle carceri di Udine.

L'orario per gli esercizi. — Come negli altri paesi della Provincia anche a Gemona si protesta per la restrizione dell'orario di chiusura dei pubblici esercizi. Ciò che maggiormente ha sollevato lagni, è il trattamento diverso fra albergo ed albergo.

Quello della Stella d'Oro soltanto gode il beneficio d'un orario comodo, mentre quelli: alla Costa, all'Angelo, al Cristoforo Colombo, alla Cuccagna Nuova e Mario sono stati colpiti dalla severa disposizione.

Perchè questa differenza di trattamento?.... Con l'antecipata chiusura degli alberghi e delle osterie, si ha ottenuto che nei due caffè vi è maggior affluenza di bevitori, e bevitori non di bibite antialcooliche, ma di vino e liquori.

CODROIPO

Nella stalla... come 50 anni fa

19. B. — Ieri verso le 16, mentre pioveva dirottamente, certa Catterina Cos d'anni 78 di Iutizzo fu colta da grave malore, sulla strada, vicino al pubblico macello.

Alcuni pietosi la raccolsero ed in mancanza di un infermiere, la trasportarono *nella stalla* di certo Gambin, affittuale dei conti Rota dove il dott. Bertuzzi la visitò.

Dobbiamo per la centesima volta deplorare che a Codroipo non ci sia almeno una stanza ad uso infermeria dove ricoverare anche provvisoriamente un disgraziato colpito da male improvviso.

Non parliamo di ospitale, per averlo ci vogliono molti denari, ma almeno una camera con un paio di letti!

Incidente da viaggio a 4 consiglieri comunali. — Quattro consiglieri Comunali della frazione di S. Martino reduci della seduta di Rivolto se ne ritornavano ieri sera verso le 19 al loro paese, in vettura. Giunti che furono vicino alla vecchia cartiera di Passariano, videro da un cespuglio uscire tre individui con atteggiamento molto sospetto.

I consiglieri fermarono il cavallo e chiesero ai tre sconosciuti che cosa volevano. Essi a tutta risposta, se la diedero a gambe.

Evidentemente avevano l'intenzione di tentare il colpo; ma visto che gli ovversari erano in 4, hanno creduto prudente di sfumare.

Aggressione per una lira! — Anche un vecchio venditore di *masanette* ha passato un brutto momento, quando, arrivato vicino al molino delle stalle vide un tale avvicinarglisi ed imporgli di sborsare la misera somma di una lira. Di fronte a questa modesta pretesa il vecchio venditore rimase commosso e gliela consegnò. Lo sconosciuto si allontanò senza nemmeno dir grazie.

Vittime del lavoro? — La disgraziata giovane Teresa Bortolotti morta a sedici anni, dei cui funerali la *Patria* diede oggi un cenno, lavorò per tre anni nel cascamificio di Boltiere (Bergamo.) E' questo il terzo funerale che avvenne a Codroipo, ed il quinto dell'intero Comune, di giovani che lavorarono nella clausura di quello stabilimento.

Altre giovani sono ammalate, altre uscite dopo poco tempo dallo stabilimento con la salute malferma, si ristabilirono.

Ora è da chiedersi: da che cosa dipende questo appassire, questo morire frequente di giovani operaie? Forse, dalla vita claustrale che esse conducono, là dentro, mentre la gioventù ha bisogno di aria, di luce, di sole?...

Potrebbe anche darsi. Il nostro sanitario, ad ogni modo, mosso da un sentimento di pietà, ha creduto renderne edotte le autorità competenti perchè indaghino su questi casi troppo frequenti che colpiscono le operaie dopo un periodo di lavoro nello stabilimento di Boltiere.

Morg. — La vedova Maria Gris madre del nostro applicato municipale sig. Augusto Soramel, dopo due mesi di malattia è morta sabato decorso in Udine, nell'età di poco superiore ai cinquant'anni.

Condoglianze ai famigliari.

S. GIORGIO RICHINVELDA

Il sindaco... ligato. — 19. Un dolce legame, peraltro, e desiderato da lui stesso. Difatti, oggi furono celebrate le auspicate nozze del sig.r Sabbadini Pietro, di Provesano, Sindaco del nostro Comune, con la gentilissima contessina Augusta di Spilimbergo, del fu Conte Giulio, di Domanins. In Municipio funzionò l'egregio cav. Luchino Luchini, assessore anziano, il quale con appropriate parole porse gli auguri agli sposi e regalò la tradizionale penna d'oro.

Seguì il matrimonio religioso nella Chiesa parrocchiale di Domanins; e dopo un sontuoso rinfresco gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Possano gli auguri e le felicitazioni dei parenti e degli amici, che salutano festosi questo lieto giorno, completamente avverarsi!

(*A questo augurio, ci associamo toto corde. All'egregio sindaco, all'amico personale nostro e della «Patria»*, molti giorni arridano uguali a questi che ora, insieme con la gentile sua sposa, vive felice).

PORDENONE

Contro la chiusura degli esercizi. 19 — Gli esercenti di questa Città si riuniranno mercoledì prossimo in assemblea al salone Coiazzi alle ore 15, per protestare contro il nuovo orario di chiusura degli esercizi.

Gli iscritti nelle scuole elem. Alle scuole elementari di questo Comune gli iscritti sono fin' ora 2283. Nell'anno decorso invece ammontarono a 2291.

Un piccolo incendio. Verso le ore 7.30 di questa sera nei pressi della Comina una casa colonica fu per cause accidentali, in preda alle fiamme.

Sul luogo si sono portati i pompieri e le guardie municipali.

PRATA DI PORDENONE

Una nuova inchiesta.

19. Tutte le società Cattoliche del Capoluogo, si raccolsero ieri in assemblea e votarono un ordine del giorno diretto al Consiglio Comunale, riguardante la questione scolastica che da una settimana s'agita in paese.

Sull'ordine votato si propose di sospendere la scuola fino a quando una nuova inchiesta avrà fatta la luce sulla gravissima accusa che pesa contro il Maestro affine o di veder riabilitato il maestro stesso o di vedere sostituito il suo posto.

Oggi il sindaco accettò in Municipio i consiglieri cattolici i quali gli riferirono il voto delle società cattoliche.

Il sindaco dichiarò che la scuola resterà chiusa fino a quando sarà fatta luce; a tempo il popolo sarà informato delle risultanze definitive; la chiave sarà gelosamente custodita.

Dopo tale autorevole dichiarazione la gente ritornò pacifica.

PASIANO DI PORDENONE

Scomparsa di due onesti agricoltori. — 19. Ieri sera fu data sepoltura a Tonus Zaccaria di anni 41, ottimo, attivo e onesto agricoltore ch'era alle dipedenze del sig. Scotti Luigi.

Quasi tutta la popolazione di Pasiano ne accompagnò la salma al camposanto.

Sei poveri bambini rimangono ora privi dei genitori, giacchè anche la moglie del Tonus, è morta un mese fa nell'ospedale di Pordenone.

* * *

Oggi, dopo soli 15 giorni di malattia, cessò di vivere Pillot Eugenio di Luigi d'anni 41 altro onesto e laboriosissimo agricoltore — ben voluto e stimato.

Lascia orfani dieci bambini tutti in tenera età.

BUIA

L'interessamento dell'on. Ancona per la ferrovia Udine-Maiano

(Car). Questa mattina l'on. Ancona dopo aver interpellato le principali personalità locali e aver assistito ad una seduta di giunta, inviava al Ministro dei lavori pubblici il seguente telegramma datato da Buia.

S. E. Ciuffelli *ROMA*

Venuto Buia esaminare situazione creata disordini disoccupati riaffermoti necessità iniziare lavori ferrovia Maiano-Udine unico mezzo scongiurare ulteriori più gravi disordini

Saluti.

ANCONA

I lavori. — Domani, martedì 20 corr. si inizieranno i lavori tanto reclamati, col riatto della strada Buia-Meis. Fra qua che giorno si comincierà la Buia - Gemona.

Mostra bovina. — Il giorno 27 corr. seguirà la prima mostra bovina intermandamentale per i comuni di Artegna-Buia-Colloredo di M. A.-Maguano in Rieviera-Maiano-Osoppo e Treppo Grande. Le adesioni dei produttori e detentori di bestiame sono numerosissime e si nutre completa fiducia che questa mostra riuscirà una vera affermazione del lavoro zootecnico fatto in provincia. Le commissioni hanno già iniziato i lavori di visita alle stalle; il comune di Buia sta preparando il mercato e si adoprà perchè la mostra riesca un vero avvenimento.

CLAUZETTO

Il sindaco salva il suo predecessore casualmente avvelenatosi

19. Gio-Maria Zannier detto «dei Blanes», il quale fu per molti anni sindaco di questo comune, uomo conosciutissimo anche per i rispettabili 130 chilog. ch'esso pesa, stava iersera nella propria osteria (in borgata «Triviat, la più vicina alla frana), insieme ad una brigata di amici. Fra questi, v'era un meccanico, certo Galante, il quale teneva presso di se una bottiglietta con acido nitrico usata per la sua professione. Pare che tutti, poco o troppo, avessero alzato il gomito.

Mentre si stava ciarlando allegramente, qualcuno della comitiva — forse ignorando che lo scherzo poteva costare la vita d'un uomo, forse ritenendo che la bottiglietta portasse qualche liquore — nel bicchiere dello Zanier versò anche l'acido. L'ex sindaco ne bevve un piccolo sorso, ma per fortuna si accorse che ingoiava il veleno, e si fermò in tempo. Non tanto, però, che l'acido non cominciasse la sua azione corrodente.

Il farmacista signor Fabricio Zannier, l'attuale nostro sindaco, prontamente intervenne e prodigò all'ex sindaco e suo predecessore tutte le cure urgenti possibili. Oggi, il Gio-Maria Zannier va migliorando, si da lasciar nutrire speranza che sarà presto completamente rimesso.

VARMO

Nel regno della morte. — Nella bella età di 78 anni, munito dei conforti religiosi, dopo lunga malattia, è decesso ieri sera il signor Angelo Bacinelli. Nella sua vita operosa l'Estinto si rese cittadino benemerito per diverse pubbliche cariche in varie riprese coperte.

Al famigliari condoglianze sincere.

PALMANOVA

Proteste. — Gli esercenti, hanno di già iniziata una vivace protesta contro il nuovo decreto prefettizio che impone la limitazione d'orario. A tale decreto essi contropppongono la posizione particolare del capoluogo ove non è affatto vero che a 23 ore il movimento cittadino sia del tutto paralizzato. Si dicono inoltre informati che il comm. Luzzatto ha applicato orari particolarmente benigni a una ventina circa di comuni nella provincia, e chiedono: Perchè e con quale criterio Palmanova non è regalata da alcuna disposizione particolare?

TARCENTO

Teatro. — Finalmente, domenica p. v. si riapre questo Teatro Sociale per le recite straordinarie della drammatica compagnia Veneta diretta dal cav. Albano Mezzetti, e composta dalla distinta artista Z non Palladini, B. Paluello ed altri valenti. Per Tarcento, è di certo un avvenimento, perchè compagnie migliori nè eguali a questa mai calcarono le nostre scene.

Peccato che le recite siano limitate a 3 sole, e cioè dal 25 al 27 corr. La prima sera, si darà: *Serenissima* di Giacinto Gallina.

CIVIDALE

Consiglio Comunale.

Alle ore 3 pom. di ieri si è radunato il Consiglio Comunale, presiedeva la seduta il Sindaco cav. avv. Antonio Pollis, presenti i consiglieri Paciani Zuliani, Freschi, Albini, Moro, Brosadola, Mesaglio, Pozzi, Piccoli, Vuga, Barbiani, Deganutti, Dal Basso, Pascolini, Della Rovere, Busolini, Assenti Carbonare, Mulloni e Iuri detto (*Roch*).

Fra le varie deliberazioni ricordo l'approvazione del sussidio a favore dell'Ufficio provinciale di collocamento di Udine e per il monumento al Generale Salsa in Treviso; l'approvazione della ratifica di giunta per domanda di un mutuo di L. 30,000.

Fu deliberato inoltre di aprire il concorso al posto di segretario Capo fino il 30 novembre e di nominare l'apposita Commissione giudicatrice.

Furono quindi eletti al *Comizio Agrario* avv. cav. Pollis nob. Antonio, Moro ing. Vittorio e Vuga Franco; a formare la

Commissione elettorale Comunale: avv. Riccardo Venturini, Dal Basso rag. Francesco, Stagni Alessandro, Mazzocca dott. Alfredo, Freschi avv. Saturnino, Della Rovere Rodolfo, Busolini Carlo, Dini Bernardino;

per la Commissione pellagrologica: Rieppi Antonio, Cossio Giovanni;

per la Commissione tassa esercizio: Pasini nob. Carlo, Gottardis Robustino, Bulfoni Pietro, Corte Cesare, Zanuttig Attilio, Zuliani Antonio, Barbiani Francesco;

per la Commissione tassa famiglia e tassa cani: Busolini Carlo, Deganutti Giulio, Dal Basso Francesco, Moro cav. Felice, Pascolini Giuseppe, Piccoli cav. Nicolò, Pozzi Tobia.

per la Scuola di banda ed arco: TomasigGiuseppe. Marioni avv. Giuseppe;

per la commissione d'ornato: Cirant Antonio;

per Comitato Mandamentale d'emigrazione; Freschi avv. Saturnino;

per la Congregazione di Carità: Zuliani Antonio, Caneva Giuseppe;

per la Deputazione di vigilanza alle Scuole: Albini nob. Lorenzo, Busolini Carlo, Dilda prof. Rizzardo, Dorigo Pittioni Maria, Pascolini Giuseppe, Pesante Caterina, Rieppi di Lenardo Giuditta, Rubini cav. uff. dott. Domenico, Simonitti Gio Batta, Villis Mangilli march. Olimpia, Vuga Antonietta Zanutti Giuseppe, Zuliani Teresa, Deganutti Zuliani Maria;

per il Convitto Nazionale: Moro avv. Felice;

per il Giardino d'Infanzia: Marioni Rizzi Amalia;

pel Revisore del conto 1914: Piccoli cav. Nicolò, Vuga Franco, Moro cav. Felice;

Seduta Segreta

Per servizio prestato dal sig. Moschioni Eugenio quale insegnante di clarino nella banda cittadina si concedono L. 200, è ratificata la delibera d'urgenza della Giunta sui trasferimenti e nomine di maestre.

Il consigliere Barbiani fa una interpellanza sul nuovo orario della chiusura degli esercizi e invita per il consiglio a prendere una decisione intesa ad ottenere la protrazione dell'orario almeno di un'ora in più dell'attuale

Il sindaco condividendo le idee dei colleghi propone di portare in Giunta la discussione di quest'oggetto in una seduta che si farà d'urgenza.

Contravvenzioni. — Dal capo delle guardie sig. Arturo d'Orlandi vennero elevate le seguenti contravvenzione: alla ditta cav. Giuseppe Sirch app. dazio perchè sdaziava 6 vitelli non sottoposti alla visita sanitaria, e sprovvisti del relativo timbro al sig. Vuga Gio Batta per avere tenuto esposti nella sua macelleria 4 vitelli macellati non sottoposti alla visita sanitaria; per la stessa causa a Specogna Giuseppe Cernoia Giovanni da Savogna; A Sucalia Antonio di Cras (Tarcetta) e a Spagnut Giuseppe da Oculis perchè trasportavano a Cividale animali bovini non scortati dal certificato sanitario.

GEMONA

Due monelli denunciati. I ragazzi Antonio De Cecco di 15 anni, e Francesco Goi di 10, ebbero la pessima idea di danneggiare le linee telefoniche spezzando a sassate ben 120 isolatori, e causando all'amministrazione dei telefoni un danno di circa 30 lire.

I carabinieri gli hanno denunciati all'autorità giudiziaria.

CODROIPO

Un'altra aggressione

20 (Per tel. ore 10) Ieri sera, prima di mezzanotte, fra Codroipo e San Martino certo Simone Luigi di Varmo fu aggredito da due sconosciuti. Il Simone si difese energicamente, colpendo alla testa, più volte, con un nodoso bastone uno degli aggressori. Questi si diedero alla fuga. Il fatto fu denunciato questa mattina ai carabinieri.

TRICESIMO

Cena promossa dagli uccellatori

Cinquanta persone aderirono ad una geniale idea degli appassionati d'uccellanda del Comune, riunendosi questa sera all'«*Albergo al Commercio*» per far onore alle vittime della guerra che ogni anno fa strage nei nostri paesi dei canori quanto prelibati abitatori dell'aria.

Fra i maggiorenti erano; il sindaco cav. G. Sbuelz; il cav. G. Miotto; Vincenzo Ellero; il nob. dott. Antonio De Pilosio; il dott. Felice Coiazzi; Giuseppe Biautti; rag. Valentino Ellero; dottor Giuseppe Turchetti; Tommaso Turchetti; avvocati Driussi e Zanuttini; dott. Erminio Cionfero; dott. Alberto Cara lutti; Antonio Carnelutti; Luigi Sbuelz; co. Italico di Montegnacco; Periti Oreste Morgante, Rino Carnelutti e Leonardo Drì; Giuseppe Steccati; i maestri Angelo Manautti e Martinuzzi Gio. Batta; i fratelli Moretti di Treppo piccolo; Carlo Agnolazzi; Teodoro De Luca; Aldrighetti dott. Fausto; Colautti Valentino; Tolazzi Pietro; Pignoni Aristide; G. B. D'Agostinis, e altri 29 ben intenzionati, di cui non riporto i nomi per causa sempre dei *gravi avvenimenti internazionali che troppo spazio rubano a quotidiani politici* — E dico *rubano* perchè sarebbe bella cosa riportare le allegre fasi di un così originale banchetto, nel quale ancora una volta rifulse la multiforme genialità del buon Bastiano Botti

Un faro brillantissimo, fra il verde del giardino, prospiciente l'albergo, annunciava un lieto evento; dentro erano schioppettii di spumante, allegri frizzi, e note armoniose di piano e di perfettissima e melodiosa voce d'artista (la signorina Gemma Botti) che faceva gustare ai banchettanti romanze della Boème, della Tosca, della Cavalleria Rusticana, dell'Aida, fra i più nutriti e sinceri applausi.

La spedizione italiana in Albania è già avvenuta?

"Evviva l'Italia,,

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO 20. — Il «Secolo» riceve da Roma: Ieri sera a tarda ora si è saputo che buona parte della seduta del consiglio dei ministri è stata rivolta all'esame delle tristissime condizioni dell'Albania in generale e di Vallona in ispecie.

Al Governo sono giunti ripetuti inviti per portar aiuto alle disgraziate popolazioni albanesi; e il barone Aliotti, ritornato a Roma; ha descritto al Governo come penosissima e intollerabile la situazione albanese dove quotidianamente si segnalano ladrerie e assassinî.

Il Governo non poteva non rimanere impressionato da detto quadro sia perchè a Vallona vi è una numerosa colonia Italiana, sia perchè non è un mistero che il Governo ha dichiarato che in caso di una occupazione di Vallona da parte degli epiroti avrebbe prevenuto qualsiasi movimento, mandando un corpo di spedizione con duplice scopo; di stabilire l'ordine e di occuppare la cittadina e il territorio circostante.

Il corrispondente del «Secolo» chiese informazioni più particolareggiate alla Consulta e a palazzo Braschi; ma, com'era prevedibile è stato risposto che nulla di mutato era avvenuto nel programma del Governo italiano, e che l'Italia aveva non da oggi, un contingente di truppe pronto per qualsiasi bisogno.

Ieri sera, molto più tardi, si diceva che lo sbarco di truppe italiane a Vallona era non solo deciso, ma addirittura effettuato.

All'ultimo momento si afferma che lo sbarco non è avvenuto, ma che è imminente o sta per avvenire.

Le navi di trasporto radunate nel porto di Bari e scortate da una squadriglia di torpediniere, avrebbero lasciato durante la notte le acque italiane per Vallona.

A maggior conferma di questa voce, il corrispondente del *Secolo* da Bari, avrebbe chiamato d'urgenza al telefono il corrispondente di Roma, per confermargli la notizia. Ma la censura non permise di completare la notizia. Il corrispondente di Roma apprese solamente un «*Viva l'Italia*» che potrebbe essere interpretato come un saluto ai soldati italiani che salpavano per l'altra sponda.

Il corrispondente romano conclude:

«Noi sappiamo che una spedizione per Vallona era nel programma del Governo italiano; se è avvenuta, non possiamo affermarlo. Presto si avrà la conferma, o la smentita ufficiale. Sono a Roma molti autorevoli capi albanesi, i quali hanno riferito che un'occupazione italiana è ormai l'unica speranza dei disgraziati abitanti di quella regione.

Il *Corriere della Sera*, dopo aver raccolto la voce della spedizione in Albania scrive a mo' di conclusione: «sebbene le informazioni all'ultima ora diano per avvenuta questa spedizione, non si può escludere affatto che il Governo abbia meditato di prendere un provvedimento che riteneva necessario per tutelare gli interessi italiani nell'Albania.

«Di fronte a questa eventualità, noi dobbiamo confermare quanto abbiamo scritto più volte, cioè che gli interessi dell'Italia nell'Adriatico non sarebbero tutelati sufficientemente ed efficacemente mediante l'occupazione di Vallona, ma sarebbe bene che l'Italia si proponesse di salvare l'Albania per il giorno della sistemazione ufficiale di essa.»

La battaglia si svolge accanita tra Wienport e Disemonde

Il comunicato francese dice che le forze alleate hanno avanzato dalla parte del Belgio sino a Roulers, e progredito verso Lilla. In questa località i francesi avanzano casa per casa.

Al nord od al sud di Anas si combatte ininterrottamente da dieci giorni.

Nella regione di Chaulmesabbiamo respinto un forte contro ttacco e guadagnato un po' di terreno.

Nel Belgio gli attacchin tedeschi fra Wienport e Disemond furono respinti.

Rinforzi di truppe indiane sbarcati in Francia.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 20. — I giornali ricevono da Marsiglia: 18 piroscafi inglesi che trasportano truppe indiane e materiali di guerra, sono arrivate il 17 a Marsiglia. Questo nuovo contingente del corpo di spedizione è formato di 31000 uomini. Le truppe, durante lo sbarco, e per tutto il percorso, furono fatte segno a grandi dimostrazioni di giubilo.

Sempre intorno alla eterna battaglia

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO, 20. — Si riceve da Parigi: Si prevede un grande sforzo dei tedeschi all'ala settentrionale dei Franco belgi, la cui avvanzata minacciava i loro piani.

E' probabile anche un attaco dei tedeschi all'ala destra francese.

Non c'è peraltro da preoccuparsi, perchè queste mosse nemiche non avverranno di sorpresa. Il nemico non potrà valersi, per questi tentativi, di truppe prese dagli altri fronti di battaglia. Dallo svolgimento dei fatti nelle ultime 24 ore, un autorevole critico militare deduce che l'occupazione di Lilla è divenuta precaria.

Di più, i tedeschi attivarono due violenti attacchi notturni a Saint Diè'. Ciò proverebbe due cose:

I. Che bisogna essere guardinghi:

II. Che la linea di fuoco è troppo estesa perchè particolari sforzi possano condurre a un risultato definitivo.

Fra russi e austriaci.

Un comunicato russo dice:

I combattimenti nella Galizia occidentale proseguono senza tregua. Il cannone tuona ininterrottamente lungo il San, ove tutti i tentativi austriaci di passare il fiume Falliscono pietosamente.

Dopo ciascun tentativo il San trasporta verso la vistola migliaia di cadaveri.

Lo Stato Maggiore tedesco dirige tutti i combattimenti nella Galizia ed anche a Przemysl, ove la lotta è sempre molto accanita, giacchè la fortezza abbondantemente approvvigionata di munizioni, si difende energicamente. I russi però stringono lentamente ma sicuramente il cerchio di ferro entro cui soffocheranno la fortezza.

Grandi successi ci annunziano da Vienna.

Vienna, 20 ott. matt. — Il comunicato ufficiale del giorno 19 a mezzodì dice:

Nella battaglia ad est di Chyrow e Przemysl nella giornata di ieri ripertammo nuovamente grandi successi. Il combattimento fu specialmente accanito presso Mizyniec sulla collina di Magiera la quale trovavasi finora nelle mani dei russi e aveva causato considerevoli difficoltà alla nostra avanzata.

La collina di Magiera venne presa nel pomeriggio dalle nostre truppe dopo una efficace, preparazione dell'artiglieria, la nostra offensiva si approssimò al nemico a nord di Myzyniec fino alla distanza di un assalto, e ad est di Przemysl fino alla collina Medica.

All'ala sud la battaglia continua: attacchi russi diretti specialmente contro le colline sudovest di Stary e Saudor continuati anche la notte furono sempre respinti. Le nostre truppe continuano ad avanzare combattendo nelle valli dello Stryj e della Swice.

Anche sul San si combattè ieri su parecchi punti. Un attacco dei russi iniziato dopo una notte di combattimenti continui contro le nostre forze presso Jaroslaw falli completamente.

Nella Polonia russa la cavalleria tedesca e austrungarica unite, respinsero al di là di Closchaczew un grande corpo di cavalleria nemica che tentava di avanzare ad ovest di Varsavia. (tel.)

Successi parziali sotto Przemysl.

PIETROGRADO, 20 ott. matt. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Il giorno 18 corrente riportammo successi parziali durante i combattimenti accaniti che si svolsero nella regione a sud della fortezza austriaca di Przemysl. (Stef.)

Nell'Adriatico

L'ambasciata austriaca a Roma, comunica che la flotta francese bombardò il 17 corrente mattina le fortificazioni di Punta d'Ostro dinanzi le bocche di Cattaro, senza però produrre rilevanti danni.

Parecchie torpediniere austriache furono esposte al fuoco ma nessuna fu colpita.

Secondo notizie montenegrine un sottomarino austriaco che aveva tentato dinanzi ad Antivari di attaccare la flotta francese venne affondato dall'incrociatore Waldeck Rousseau.

Come il sommergibile austriaco affondò nelle acque di Cattaro.

MILANO, 20. — I giornali hanno da Cettigne i particolari circa l'affondamento di un sommergibile austriaco.

La mattina del 17 ottobre l'incrociatore francese «Rosseau» compiva una ricognizione lungo le coste, oltrepassando le bocche di Cattaro. Giunto al sud di queste, ad un distacco di circa 5 Km, una voce a un tratto diede l'allarme: Erano stati visti due sommergibili austriaci. L'equipaggio accorse tutto al suo posto. A un centinaio di metri circa di lontananza fu visto un sommergibile che filava verso l'incrociatore.

Il comandante della nave francese ordinò di andare avanti a tutto vapore, guadagnando il largo, mentre i cannoni puntavano contro il sommergibile. I proiettili cadevano in mare, sollevando enormi colonne d'acqua.

Il comandante del sommergibile tentò di silurare la nave, poi prese la fuga verso le bocche di Cattaro. I due sommergibili filavano fuori acqua per raggiungere la massima velocità. Nostante la notevole distanza dell'incrociatore e dei sommergibili, l'inseguimento continuò

Il primo sommergibile riuscì a raggiungere la punta il Ostro il secondo non fece a tempo e si immerse per offrire minor bersaglio all'inseguitore.

I cannoni dell'incrociatore tuonavano a poca distanza: un colpo s'abbattè sul periscopio, un'altro colse in pieno il sommergibile che colò a picco.

I due sommergibili avevano lo scopo di raggiungere le acque di Antivari per silurare un trasporto francese che doveva entrare in quel porto, o qualche incrociatore della squadriglia che lo scortava.

Un sommergibile inglese distrutto dai tedeschi.

BERLINO, 20. ott. matt. (urgenza). — Un comunicato ufficiale dice:

Il sottomarino inglese E 3 fu distrutto il giorno 18 corrente nel pomeriggio in un golfo tedesco del mare del nord.

Firmato il Sottocapo dell'ammiraglio Dehuche. (Stef.)

Un incrociatore giapponese affondato

Tokio, 19. — (ufficiale) — L'incrociatore giapponese *Takachiho* urtò nella baia di Kiao Ciao contro una mina, ed affondò subito. Un ufficiale e nove uomini dell'equipaggio si salvarono.

Quante sono le vittime.

TOKI, 20 ott. matt. — Nel momento in cui affondò l'incrociatore Tokachiho, aveva a bordo 264 uomini.

Cronaca Cittadina

Provvedimenti in favore dei Comuni

In seguito alle vive premure dell'on. Girardini e della Prefettura, il Ministero dell'interno ha messo oggi a disposizione la somma di L. 550 000 concessa ai comuni di questa provincia per piccoli prestiti di favore. Sono già in corso di emissione gli ordinativi per la somma concessa a ciascun comune della Commissione speciale.

Inoltre il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che sia dato corso ai pagamenti dei contributi scolastici governativi per il corrente anno, salvo la liquidazione definitiva. Saranno quindi appagati i giusti desideri di molti Comuni della Provincia i quali venivano, pel fatto del non avvenuto passaggio delle scuole all'Amministrazione Scolastica Provinciale, obbligati ad antecipazioni che riuscivano assai gravose pel servizio di cassa.

Il prestito al Comune per costruire l'asilo.

Espigi, ci invia da Roma in data 19:

La Cassa Depositi è prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Udine un mutuo di lire 100 mila per la costruzione dell'Asilo infantile e giardino d'infanzia.

Stamane il Re ha firmato il relativo decreto.

S. E. ZUPPELLI alla Società Storica Friulana

Al telegramma di saluto inviatogli dal Congresso della Società Storica Friulana. S. E. il maggior generale Vittorio Zuppelli, Ministro della Guerra, ha risposto con il seguente dispaccio:

Presidente Congresso
Società storica Friulana
UDINE

Porgo vivi ringraziamenti per il cortese pensiero a me rivolto e che io cordialmente ricambio con i migliori auguri.
Generale Zuppelli.

Per le merci in importazione ed esportazione all'estero.

L'ass. fra i Commercianti Industriali ed esercenti di Udine e Provincia si mette a disposizione di tutti i commercianti interessati per chiarimenti, indicazioni, notizie riguardanti la spedizione delle merci in esportazione ed importazione dall'estero. A tal uopo ricorda che esiste presso l'Associazione stessa un Ufficio di Consulenza Trasporti, al quale tutti i Soci possono rivolgersi gratuitamente.

Per l'esportaz. friulana via Genova.

Fu diretta alla Camera di Commercio la seguente:

Ill. Sig. Presidente della Camera di Commercio
UDINE

Le anormali condizioni di navigabilità dell'Adriatico limitano, se pur non vietano addirittura, oltrechè l'arrivo di merci, anche e specialmente l'esportazione, che ormai, dopo la chiusura del porto di Trieste, l'industria Friulana faceva soltanto dal Porto di Venezia. Nè pare che molto presto verrà riattivata tale comunicazione marittima.

Le Ferrovie dello stato hanno in questi giorni concesso per un periodo di un mese delle facilitazioni speciali per il trasporto dei carboni dal porto di Genova a quelle località che dai porti di Venezia e di Ancona venivano fornite.

Non si potrebbe chiedere ed ottenere la concessione d'una diminuzione temporanea di tariffe per il trasporto di tutte quelle merci, di qualunque provenienza derivino, che avviate normalmente per l'esportazione via Venezia, potrebbero essere istradate via Genova? Così soltanto verrebbe praticamente facilitata quella esportazione, che, mentre da ogni parte si predica affinchè venga in questi momenti intensificata, trova continui ostacoli nella nostra stessa situazione commerciale, che la neutralità non è riuscita a sufficentemente salvaguardare.

Se la S.V.I. si interesserà benevolmente della cosa, potrà recare notevole vantaggio ed incremento all'industria esportatrice non soltanto del Friuli ma anche del Veneto.

Colla massima considerazione

Ing. C. FACHINI.
anche per il Canapificio Udinese
e per la Società An. M. Cosconio

Udine, 19, 10, 1914

Generoso appello

Il sottocomitato studentesco della Dante Alighieri ha diramato ai giovani delle nostre Scuole un calorosissimo appello, perchè s'inscrivano nella «Dante Alighieri» Oggi, mentre stanno maturandosi i destini della Patria, nella vigile attesa d'armi, mentre i battaglioni volontari raccolgono la gioventù più bella e generosa d'Italia pronta a pugnare perchè si avverino i sogni e le aspirazioni del nostro Sommo Poeta e di tutti i nostri Grandi, è un dovere maggiore anche per i giovani di raccogliersi tutti intorno al simbolo della Dante.

Il Campionato Sociale di Pistola e le gare di Tiro

Nel giorno 15 del prossimo novembre sul nostro poligono di tiro avrà luogo una gara al fucile «Incoraggiamento» riservata ai soci inscritti nella Società di Udine, residenti nel Mandamento.

Premi: 5. Medaglie d'arg.

NB. - Le medaglie saranno accompagnate da relativo diploma.

Alla prima gara seguirà quella del Campionato Pistola 1914, libera a tutti i soci iscritti a tutto 15 ottobre nella Società di Udine, ed agli Ufficiali del R. Esercito.

Premi:
3. Medagl. d'oro e dipl. di I. camp. 1914
4. 5. e 6. medaglia d'argento.

Quindi, ultima gara «Ripetibili» pure a pistola con gli stessi criteri della seconda gara.

Premi: 1.o, 2, 3, 4, med. d'oro; 5, 6, 7, 8, med. d'argento.

NB. — Le medaglie d'oro sono convertibili in denaro.

Signore triestino che s'impicca. La figlia trova il padre già cadavere

Accanto alla porta Aquileia, al secondo piano di una elegante caseggiato abitava da circa due anni, un ricco triestino; Arturo Iunz dall'apparente età d'anni cinquanta.

Con lui si trovavano due sue giovani figliole.

Stamane, il signor Iunz, preso da momentaneo sconforto, si toglieva la vita, appiccandosi: la figlia minore, poco dopo ne scopriva il cadavere.

Ecco la cronaca del luttuoso fatto.

«*Mi uccido causa nevrastenia e insonnia.*

Prego di avvertire le due mie povere figlie» così scrisse il suicida pochi momenti prima di attuare il triste progetto, vergando con mano sicura un proprio biglietto da visita listato a lutto.

Scena tragica

Erano le 9.30 quando la figlia minore ritornò dalla piazza ove aveva fatto alcune spesucce. Nella mattina per tempo la sorella era andata a Trieste, e alla giovanetta tardava di giungere a casa, ben sapendo che il babbo ch'ella aveva lasciato a letto, si trovava in uno stato di grande abbattimento.

Aperta la porta giocondamente lo chiamò senza ottenere risposta.

Lo credette assente, tanto più che il letto era vuoto.

Pochi momenti dopo, recatasi in un corridoio, vide il babbo suo mezzo svestito pendere da una parete con un laccio al collo!

Un urlo d'angoscia proruppe dalle sue labbra; ed ella fuggì con le mani nei cappelli, gridando come pazza.

Oh! babbo!... oh babbo!..

L'estrema volontà

Nell'elegante appartamentino ove abitava lo Iunz che i vicini ritenevano assai ricco tanto da poter vivere di rendita, si trovano guardie di questura e di vigilanza urbana, il dottor Oscar Luzzatto che constatò il decesso, il delegato signor Manzi, il vice brigadiere Fortunati.

Il signor Alessandro Tomada racconta loro, come allorchè udì gridare, corse dalla strada ove si trovava ed entrò per il primo nell'andito oscuro.

Lo Iunz pendeva inerte, sostenuto al collo da una cordicina sottile la quale con molti giri il suicida aveva saldata al tubo del calorifero che attraversa a tre metri d'altezza il corridoio.

— Afferrai il cadavere ancora tepido, e con l'aiuto di altri tagliai la cordicella.

La figlia che continuava a invocare il babbo e a gemere era stata nel frattempo trattenuta presso la famiglia dell'ing. Bassani che abita al I.o piano.

* * *

Il cadavere giace davanti la porta di una camera. E' mezzo svestito, indossante solo i calzoni, le scarpe, ed una maglietta di lana che lascia il collo nudo.

Il vice brigadiere Fortunati fruga nelle saccoccie ed estrae da un taschino il biglietto piegato con cui il suicida si congeda dal mondo.

Dopo il saluto alle dolenti figlie, il signor Iunz ha scritto:

«*Desidero che il mio cadavere venga abbruciato.*»

E il suo ultimo desiderio sarà esaudito.

Gli stanchi della vita.

Beve veleno!

Martini Leonardo, un venditore girovago di oggetti preziosi, di 55 anni, nativo di Chioggia occupava da alcuni giorni una camera al N o 6 di via Cicogna.

Ieri nel pomeriggio il girovago chiusosi nella propria stanza, in un momento di supremo sconforto, ingoiava dell'acido nitrico a lui necessario per la prova sulla pietra di paragone della qualità degli oggetti preziosi che acquistava. In preda ad atroci dolori emise alcuni lamenti che richiamarono l'attenzione della padrona di casa, la quale penetrata in camera, trovò il Martini sofferentissimo. Si fece perciò premura di avvertire dell'accaduto il Maresciallo dei R. R. Carabinieri sig. Ceccotti.

Costui con un milite accompagnò il disgraziato all'ospedale ove il dottor Bagolan gli praticò la lavatura dello stomaco, riserbandosi però la prognosi.

Le cause che condussero il Martini al passo estremo, molto espressivamente sono confessate in un bigliettino trovato indosso al girovago, ma recante l'indirizzo d'un suo fratello, abitante alla Giudecca.

In esso con caratteri incerti e tremanti vi è scritta la frase: *Non ne posso più!*

Espulso! — Ferruccio Basso, un giovanotto che fu arrestato giorni fa a S. Giorgio di Nogaro sotto il sospetto che voleva ingaggiarsi nel corpo dei Volontari che si organizza in Francia, ma che fu poi rilasciato, fu recentemente dalla polizia di Trieste ove egli si era recato, intimato di abbandonare entro 24 ore il territorio dell'Impero.

Il Basso perciò ieri è disceso nella nostra città.

Cinema Varietà

Un programma veramente straordinario fu dato ieri sera al Minerva: «La Mamma è morta», poderoso dramma della casa Ambrosio, fu commoventissimo trasportando il pubblico ad una commozione sincera. La comica fu brillantissima. — Oggi serata d'addio dei bravi artisti prof. Mambrini

Contro la limitazione degli orari nei pubblici esercizi.

Una riunione degli esercenti udinesi.

Come era stato annunciato da un piccolo manifesto stampato a caratteri cubitali, e affisso l'altro giorno per la città, si riunirono nel pomeriggio di ieri, all'albergo «al Telegrafo», una cinquantina di esercenti udinesi, per prendere una qualche decisione contro il decreto limitante gli orari degli esercizi alcoolici in genere.

La riunione è indetta per le 15; ma gli interessati cominciano appena, a quell'ora, a presentarsi alla spicciolata. I primi arrivati prendono posto in una sala del primo piano.

Largamente rappresentate sono le osterie, i caffè, i bar, le trattorie.

Notiamo alla rinfusa:

Basso Antonio, Fantuzzi Antonio, Tavano Sisto, Ronco Giovanni, Santina Filipponi Troiani, Liberale Cecchia, Marzinotto Luigi, Monterisi Leonardo, Artuso Luigi, Larocca Paolo, Pascoli Felicita, Chiandoni Teresa, Civiero Maria, Venier Giuseppe, Picco Valentino, Zugliani Maria Verona, Arteme Fenile, Mauccela Leone, Bimbinutto Amadio, Segala Andrea, Franzolini Davide, Molinis Enrico, Mingotti Teresa, Resedoni Alessio, Miconi Angela Traghetti Ugo, Garavini Pascolo, Garavini Giovanni, Bonesso Antonio, Colautti Luigi, Maria Serafini, Amalia Pravisani, Martelotti Assunta, Anna del Torre Fracasso, Driussi Luigi, Pelizzari Luigi, Giuseppe Boemo, Martincig Luigi, Battaglino Amalia, Colombo Cattarossi, Pieli Erminio, Milani Pietro, Cilonio Mario, Germiniani Luigi, Michelotti Roberto, De Feo Giacinto, Maria Molinis, Gregio Daniele, Bressan Giulio, Liberale Clelia, Tiziani Francesco, Botti Fedele, Nadalutti G. B., Marioni Giovanni, La Crosta Pasquale, Giovanni Menarotto.

S'apre la seduta

Battono le 15.30 al vicino orologio di S. Cristofolo, prima che l'adunanza cominci.

Finalmente, il signor Angelo Lietti rompe il cicaleccio della sala e prega i colleghi a nominarsi fra loro un presidente che possa dirigere la discussione. Per acclamazione viene egli stesso chiamato a tale ufficio.

— Per non perdere tempo — egli dice — ho preparato il seguente

Ordine del giorno

Ve lo leggo acciochè possiate anche concentrarvi nello scopo per il quale vi abbiamo qui convenuti.

Nella riunione tenutasi all'albergo al Telegrafo il 19 ottobre, fra gli esercenti del comune di Udine, ai quali col nuovo regolamento fu ridotto l'orario, venne nominata una commissione di......, condutori di esercizio coll'incarico di far conoscere alle competenti autorità quanto segue:

a) Essere il parziale provvedimento inefficace a risolvere il grave problema contro l'alcoolismo, indicandone invece altri più adatti venuti in discussione ed approvati dall'assemblea.

Il signor Lietti spiega.

— Come vedete — così spiega il signor Lietti interrompendo la lettura — io ho qui stillate le mie idee, le mie convinzioni. Naturalmente, sarò ben lieto di aver da voi le vostre opinioni, di sentire il vostro parere.

Noi innanzi tutto nominiamo una commissione, la quale farà conoscere al prefetto... Come l'ordinanza sia parziale, e non ottenga niente affatto i risultati che si vogliono far vedere. La lotta contro l'alcolismo non può essere combattuta in questo modo.

Per far vedere come anche noi non abbiamo parzialità verso gli ubbriachi, verso gli alcoolizzati, ma che anzi siamo disposti per i primi a combattere questo obbrobrioso vizio, io ho messo nell'ordine del giorno: «indicandone (mezzi) più adatti».

Uno a parer mio sarebbe quello di stampare moltissime oleografie come quelle che ognuno di voi avrà visto in municipio e che illustrano il fatale destino dell'alcoolizzato ed obbligare tutti gli esercenti ad esporle nei propri esercizii.

Tutti faranno ben volentieri questo atto, anche per dimostrare quanto l'oste, il trattore, il caffettiere abborra l'ubbriaco.

Secondo me poi, la prima cosa da doversi fare, sarebbe quella di elevare la coltura popolare. Ecco il mezzo infallibile. Quando il popolano saprà che un bicchierino di grappa o magari un bicchiere di «puglia» a 14 gradi gli fa male, non la berrà più.

Ed ora continuo a leggervi gli

Altri paragrafi dell'ordine del giorno.

b) ottenere il ripristino degli antichi orari od almeno dalle 6 alle 14 come unico orario di apertura e chiusura per tutti gli esercizi pubblici di secondo ordine, poichè i generi ivi venduti sono pressochè eguali, e rimettere alle competenti autorità di P. S. la facoltà di ridurre l'orario a quei locali che per decenza e moralità, si dimostrassero indegni di godere il trattamento degli altri.

— Ecco — spiega il sig. Lietti — il nostro desiderio, o per meglio dire le nostre maggiori aspirazioni sarebbero quelle di ottenere il ripristino dei vecchi orari: però in subordine ho messo quello dell'orario continuato dalle 6 alle 24. Lo sapete meglio di me che oggi, con la disposizione del malaugurato 15 ottobre, quello che beve da me, se lo caccio fuori io alle 9, va a bere in un altro esercizio ove si chiude più tardi con evidente danno della mia privata economia. Eppure noi tutti paghiamo la tassa, e non è giusto affatto che uno debba soffrire per un'altro, perchè quest'ultimo ha la protezione del capoborgo, del sindaco o di chi so io... Questo, la commissione, deve fare presente, deve sostenere, presso le competenti autorità.

Bisogna però dire il vero — ed io convengo pienamente — che purtroppo vi passa differenza tra un esercizio e l'altro... Si... ecco... la questione... è anche delicata se vogliamo... ma dovete pur convenire, che vi sono esercizi che non godono troppo all'autorità di Pubblica Sicurezza. Non sta a noi di indicarli, però se l'autorità vuole, a questi, solo a questi limitare di qualche ora l'orario, io... per conto mio..., non ho nulla a che vedere.

Lo zuccherino

Il sig. Lietti termina quindi la lettura dell'ordine del giorno col seguente paragrafo:

c) Onde dimostrare il carattere dignitoso della presente agitazione basato sul solo concetto di ottenere equità di trattamento per tutti, si delibera che, raggiunto l'esito favorevole ai desiderati suesposti, gli esercenti qui convenuti si impegnano di versare per la durata di mesi sei una quota individuale non inferiore alle lire 5 mensili anticipate a favore della Cassa pro disoccupati della città di Udine; fiduciosi che tale iniziativa serva da sprone e d'emulazione a tutti gli esercenti negozianti ed industriali della città i quali compresi delle gravi difficoltà finanziarie create dall'immane guerra, cercheranno coi mezzi loro concessi di lenire i dolori.

— Anche questa — commenta il signor Lietti — è una idea tutta mia che io sottopongo alla vostra approvazione, forte di quella già ottenuta precedentemente da altri colleghi.

Questo nostro atto, che non rappresenta eccessivo sacrificio, ci servirà a procurarci il favore della cittadinanza.

Con esso noi possiamo dimostrare chiaramente che non è l'interesse bottegaio che ci spinse alla agitazione presente, bensì quello di ottenere soddisfazione, quello di strappare l'equità e la giustizia a coloro che mostrano di misconoscere la classe degli esercenti.

Ed ora che vi ho spiegato il perchè della riunione, e vi ho presentato uno schema di quanto può essere oggetto de

In discussione,

dò la parola a chi la... domanda.

Il... torto del signor Lietti fu di... dare la parola a chi... la domandava e anche a chi non... la domandava tanto che la discussione degenerò in qualche punto in una vera... confusione: venti parlavano e nessuno poteva quindi ascoltare.

In ogni modo cercheremo di esporre quel che fu detto e il più chiaramente possibile, a costo di provocare domani qualche rettifica. E perchè no?... almeno così si capirà di più e meglio.

La fonte dell'alcoolismo sono i... pizzicagnoli.

Giovanni Troiani. Non credo che l'autorità abbia avuto bisogno di ricorrere a quel mezzo a cui è ricorsa per combattere l'alcoolismo.

Tutti gli esercenti sanno benissimo come devono trattare gli ubbriachi quando chiedono da bere: scacciarli, e non fornire loro più nulla; però anche se non lo sapessero o non lo facessero vi è pure un articolo del codice che li punisce.

Leonardo Monterisi. Per combattere con successo l'alcoolismo, non era d'uopo di ricorrere a mezzi coercitivi di tal fatta. La chiusura delle osterie che vendono solo vino, per ottenere quello scopo è uno sbaglio.

Bisogna vedere la fonte del male, e questa bisogna estirpare per riuscire nella missione che l'autorità si è proposta.

Ebbene, colleghi, voi lo sapete meglio di me, che la fonte di questa piaga, il fomite primo dell'alcoolismo è il pizzicagnolo che fornisce lo spirito... *(bene, bravo! ha ragione!...)*

Le autorità colpiscono noi perchè la classe degli esercenti è disorganizzata; organizziamoci, ed allora potremo far qualche cosa.

Voci — Sì, sì! bravo! ha ragione! chiudano i pizzicagnoli!... Ma intanto che cosa facciamo adesso?... non divaghiamo.

Sull'orario

Augusto Calderara. Anzichè l'orario unico dalle 6 alle 24, propone che la commissione domandi che la riduzione venga fatta non come nel decreto del 15 ottobre, ma di un'ora per tutti gli esercenti sul vecchio orario...

Voci. No, no!.. tutti eguali dobbiamo essere!...

Calderara. Ma convincetevi perbacco, che questo è contro ogni logica. Vi sono quattro categorie di esercizi che pagano quattro diverse proporzionate quote di tasse e che godono in proporzione di queste uno speciale orario. E' ben giusto che tale proporzione venga mantenuta intatta.

Non è giusto, non è giusto!... Io propongo l'orario uguale per tutti. Come avviene per le farmacie, si faccia anche per gli esercizi in turno. Per esempio: nella settimana *a* restino aperti numero *x* di esercizi secondo il vecchio orario mentre tutti gli altri chiudino alle 24; nella settimana *b* ne resti aperto un'altro gruppo, e così di seguito alternando tra loro.

Gli esercizi che rimarranno aperti, per comodità del pubblico affisseranno il loro indirizzo in stazione!..

Voci si, sì!.. no, no!..

— Ma non capisce che la sua pur essendo una bella proposta, cade, quando la si vuol mettere in pratica!...

— Ma lei a torto...

— Nossignore!..

Un pugno battuto con violenza sul tavolo del presidente ferma il battibecco.

La commissione

E s'intavola una lunga discussione per la nomina dei componenti il comitato esecutivo. Chi la vorrebbe composta di quattro membri essendo quattro le categorie in cui sono divisi gli esercizii: chi di cinque, chi di sei...

Finalmente, dopo circa un quarto d'ora, vengono eletti: Silvestri Neri, Traghetti Ugo (che funge da cassiere), Cilanio Pietro, Francesco Tziani, Angelo Lietti, Luigi Geminiani, Giovanni Menelotto, Augusto Calderara che ha l'incarico di eseguire le prime pratiche. Verrà stabilito il luogo di residenza, al quale in certe ore stabilite potranno gli esercenti andare a far presenti i loro lagni.

— Con questi lagni in mano — spiega il signor Lietti — la commissione si recherà dal Prefetto per ottenere quanto è più possibile.

Le cinque lirette

Rimane da discutersi l'ultimo paragrafo dell'ordine del giorno, quello relativo alle cinque lirette.

Il signor Calderara ha una proposta:

— Se vi sono quattro categorie che hanno utili differenti è ben giusto stabilire una proporzione anche su questa offerta. Gli uni paghino 5, gli altri 4, ecc. al mese, a seconda del guadagni.

Voci. Ma è una pittoccheria!.. è una vergogna!.. Le vuol averli... ce li dò io i cinque franchi.

— Io non spendo anche cento — grida un'oste di Laipacco.

— I xe stupidezzi questi esclama il Calderara — i xe stupidezzi... la xe una mia idea; se no volè...

Lietti... Sono cose da poco... uno zigaro risparmiato, ecco tutto, e faremo buona figura... Non solo io propongo di devolvere le cinque lire che segnano il *minimo* (quindi ognuno può dare di più; se gli aggrada) ma propongo di denunciare alla cittadinanza coloro che non lo facessero.

— Bene, benissimo! bravo!... così, così!...

Restringendo

La discussione continua ancora; non si approva assolutamente quella libertà di cernita data alla P. S. di far chiudere gli esercizi ch'ella credesse dannosi alla moralità pubblica, libertà che d'altronde ha sempre goduto.

Ed ora, restringendo le idee della lunga discussione, crediamo di non errare dicendo che fu approvata in massima, anzichè l'orario unico di tutti gli esercizi, la diminuzione di un'ora dell'orario prima in vigore, cominciando l'apertura indistintamente alle ore 6 del mattino; ed ottenendo questo, la obblazione di cinque lire mensili; abbiamo detto «crediamo», giacchè la riunione si sciolse senza votare una vera e propria modificazione all'ordine del giorno del signor Lietti.

Una strana lettera

abbiamo ricevuto da San Vito al Tagliamento. Tale onore ci fu procurato dal commento che pubblicammo ieri sulle lamentele per la chiusura anticipata degli esercizi.

Ecco integralmente la lettera, avvertendo che non è firmata:

Egregio sig. direttore
«La Patria»

S. Vito 19-10-14.

Il vostro comento nella «Patria» di ieri, riguardo la limitazione d'orario dei esercizi, venne disaprovato non solo dagli esercente, ma anche da molti vostri abbonati.

Noi, esercenti (io specialmente) che dobbiamo vivere e mantenere i figli con il magro guadagno che deriva della rivendita del caffè, vino ecc. guadagno molto misero, considerando: l'enorme dazio che dobbiamo pagare il prezzo alto dei generi e il continuo aumento di tasse saremo costretti a mandare i nostri figli nei vostri uffici perchè li mantaniate.

Non avrei mai credato che un giornale che leggo con molta simpattia approvi un decretto degno di essere emanato apena dal principe Hohenlohe luogotente di Trieste.

Salutandovi

Un esercente padre di 3 bimbi.

* * *

Ci consta positivamente che l'Autorità superiore pur riaffermando l'opportunità del provvedimento preso e la convenienza di imporlo nella massima, riconosce le manchevolezze specifiche emerse nell'applicazione del decreto stesso, ed è disposta a concedere con benevolo provvedimento protazioni di orario a favore di quegli esercizi che per la corettezza dell'ambiente e la serietà dei clienti siano superiori a qualsiasi sospetto. E possiamo anche aggiungere che l'autorità stessa si atterrà invece rigidamente alle disposizioni del decreto, nei riguardi degli esercizi equivoci e d'infimo ordine.

La morte di una donna poco dopo uscita dall'Ospedale

Pietoso episodio

Verso i primi del corrente mese venne ricoverata nel nostro ospedale una povera donna, tal Maria Desio di 55 anni da Treppo Grande per farsi curare un'ernia.

L'accompagnò il figlio maggiore già ammogliato, e fu a confortarla sul letto di dolore l'altro figlio Antonio, soldato nel 13.o Regg. di Cavalleria Monferrato.

La povera donna soffrì d'operazione dolorosa, e sopportò il male riuscendo a vincerlo, tanto che ieri nel pomeriggio s'accinse, dopo l'ultima visita del medico a lasciare l'ospitale.

A prenderla era venuto da Treppo Grande il figlio maggiore.

La povera donna appariva tutta giulíva. Al braccio del figliolo discese l'ampio scalone, ma quando fu nel giardino interno si sentì un capogiro e vacillò. Sorretta e soccorsa prontamente si rianimò tosto, tanto da consigliare il figlio a condurla a casa...

— Anin anin... — andava ripetendo. — Prime di menami a Trepp, tu as di fâmi viodi Udin... E lè la prime volte co i ven...

Non appena la donna fu in piazza 20 settembre e vide il tram correre esclamò:

— Oh! fi... prin di muri menimi almanco une volte in tramvai.

Il suo desiderio, che doveva essere l'ultimo, venne subito appagato. Salirono sul tram che veniva in Piazza Vittorio Emanuele. Di fronte a via Belloni la donna impallidì e con un profondo sospiro si abbandonò nelle braccia del figlio.

— Ah che o' mû o' mûr!... — cominciò ad esclamare. Il giovanotto, afferrò la mamma ormai inerte e la trasportò nella farmacia del signor Beltrame, il quale tentò di prodigarle le cure del caso, cercando di rianimarla. Fu impossibile. Dopo qualche istante la povera donna esalava l'ultimo respiro.

Avvenne una scena pietosissima quando giunse correndo l'altro figlio, l'Antonio, quello militare.

I due disgraziati singhiozzando si abbracciarono lì di fronte al cadavere della loro mamma, strappando le lacrime anche ai presenti.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Questa sera si rappresenterà un nuovo dramma che per la sua originalità riporta ovunque grande successo. Si intitola: L'UOMO SENZA BRACCIA. — Il dramma si svolge in un moderno teatro di varietà ed ha scene sensazionali al massimo grado.

L'azione è divisa in 6 parti. — A questa farà seguito una scena comicissima. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.

TEATRO MINERVA

Compagnia del comm. F. Benini.

Domani avremo la prima rappresentazione della compagnia drammatica del comm. Benini. Prima rappresentazione sarà la divertentissima commedia di Libero Pilotto: «L'onorevole di Campodarsego». Giovedì avremo «Sior Todaro Brontolon» del Goldoni, nuova per Udine, majche ha ottenuto un successone dovunque. Venerdì una novità del Varagnolo «Per la regola» protagonista il simpatico Benini. Sabato ultima recita con «serenissima» commedia che udiremo con piacere.

La vendita di palchi e posti a sedere comincia oggi.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

La rissa di Cimano. — 1.o Tibaldi Antonio fu Giuseppe di S. Pietro di Montagnano (Monselice) detenuto dal 14 Marzo 914. — 2.o Novello Giuseppe fu Pietro di S. Donà di Piave residente a Cimano. 3.o Gennaro Augusto di Vittorio residente a Cimano. 4.o Gorna Angelo di Antonio di Cimano. 5.o Magro Augusto Antonio di Francesco di Abano soldato nel 13 Monferrato Cavalleria, imputato a) il Tibaldi di avere nelle notte nel 3 Agosto 913 in Cimano con arma da punta cagionato lesioni a Barconi Emilio, guaribili in oltre 20 giorni, coll'aggravante della recidiva, specifica b) Novello Giuseppe e Zatta Pietro di avere nella notte stessa preso parte alla rissa nella quale rimase ferito il Barconi, c) Gennaro Augusto, Gorno Augusto e Magro Augusto di avere nelle stesse circostanze preso parte alla rissa senza porre le mani addosso.

Difensori gli avvocati Berghinz, Baldissera G. e Franceschinis.

Gli imputati, di cui tre soli presenti, sono negativi. Il Gennaro soltanto ammette in via di massima che ogni pugno dato da lui fa sgorgare sangue.

In quella sera si ballava allegramente all'osteria fra operai; i fumi del vino e le belle forosette furono la prima causa della rissa.

Il P. M. propone per il Tibaldi un anno di reclusione, per Novello Giuseppe e Zatta Pietro 6 mesi, per Gennaro Augusto e Gorin Augusto 4 mesi; siano assolti gli altri.

Il Tribunale pronuncia sentenza con la quale condanna Tibaldi Antonio a 3 mesi e 15 giorni ha scontato già 7 mesi di carcere preventivo, Gennaro Gorin e Zatta a mesi 3 e assolve Magro e Novello.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La moglie e tutti i congiunti del compianto.

Cav. Ciro Savioli di Fossalunga

ringraziano sentitamente le Autorità Comunali, il Clero, tutta la popolazione di Attimis e gli amici e conoscenti che col loro intervento resero più solenni le funebri onoranze, dando bella dimostrazione della stima ed effetto di cui Egli godeva.

Comunicato.

Il notaro Fabricio di S. Vito al Tagliamento avverte tutti coloro i quali possono averne interesse, che con atto pubblico 19 Ottobre 1914 N. 6409 a suoi rogiti, la Signora *Quattrin Marianna ved. Taurian di Avoledo di Zoppola* ha revocato il mandato generale 8 Settembre 1914 N. 6376 dello stesso notaio, rilasciato al di lei nipote *Pilosio Alessandro d'Andrea di Zoppola*, con divieto al procuratore di trattare ulteriormente gli interessi della mandante.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazion per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesc 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più SIFILIDE mediante il mondiale

JORUBIN CASILE

Restringimenti Uretrali

PROSTATITI, URETRITI e CATARRI DELLA VESCICA

Si guariscono radicalmente con i

Confetti Casile

CASILE
di Chiaia Riviera N. 235
NAPOLI

GLI CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i RESTRENGIMENTI URETRALI *Prostatiti Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare)*, ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

IL IORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, anemia, Impotenza, Dolori delle ossa, del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite Seminali, Polluzioni, Spermatorrea, Erpetismo Neurastenia, Sterilità, energico solvente dell'acido urico* ecc. Flacone di IORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoraggici, ulceri, eluccorrea dismenorrea vaginiti, uretriti endometriti vulviti, ballaniti, erosioni al collo dell'utero* (piaghetta ecc. — Un flacone d'iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE *Riviera di Chiaia N. 235, Napoli* che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva. I rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie. a *Udine* presso la Farmacia S. Giorgio del Signor *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi e farmacia *Giacomo Commessatti*. Roma e Milano A. Manzoni e C. —
I medicinali CASILE autentici debbono Portare la firma a mano N. Casile.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: Midy

SANTAL MIDY

Innocuo e di una purezza assoluta
GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
(Senza Copaibe — nè iniezioni)
degli Scoli Recenti o Persistenti

Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. — Evita la calvizie. — Rinforza, lucida la chioma.

Contro la
CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo
gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza Ottima quale gargarismo.
Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55
Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**
(*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)
MILANO

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere · liquido · saponaceo

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Adriano Tamburlini - Udine

Viale Duodo N. 34

Acherina La migliore e la più conveniente «*Lisciva liquida*» PREZZO INCREDIBILE; Marca Depositata; Rifiutate tutte le immitazioni!!

Liscive in Polvere di tutte le qualità

Specialità **Saponite** la preferita, impalpabile, paglierina profumata.

Creme da Scarpe di ogni Marca.

Esclusiva e Deposito della **Crema Simplon** per calzature;

Vera Inglese — Chiusura brevettata — Non si secca mai!! Impareggiabile lucentezza, morbidezza conservazione delle scarpe. Da molti anni è l'unica Crema che senza chiasso si faccia réclame da sè con l'irraggiungibile sua straordinaria bontà.

Inchiostri Esteri

fabbricati in Italia

PREZZI RIDOTTISSIMI

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze ecc., fare ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc., ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

---

ACQUA DA TOELETTA
- HALSEN -
ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Conces. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore». *Gazzetta degli Ospedali* N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo» *Corriere Sanitario* N. 25 1892.

In tutte le Farmacie.

1827 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è tollerabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni ... dell'jodio. — *L'ACQUA di SALES* è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ

PER INALAZIONE

PER IPODERMOTERAPIA

GRATIS l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose.

RINOMATI
Preparati
di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
Pillole di PEPSINA
digerenti alla Pepsina vegeto-animale
1/2 la Boccetta di 24 Pillole
Pillole LATTIFUGHE
L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe
In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

---

L'acqua - Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione conferisce loro morbidezza e colore brillante Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toeletta della testa senza pre entare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Bottiglia da litro L. 8 — Mezzo litro L. 4.25 — Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso

A. Manzoni e C.

Milano, S. Paolo 11 — Roma Via di Pietra

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia:

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Salomonna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baselli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di **Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi,** ecc **Convalescenti** per **qualsiasi morbo.**

Trovasi in tutte le Farmacie

Franc. Cogolo
Callista
via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto tutte le ore e alle 17
Si reca a domicilio.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi

franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa), nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzioni a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie